



# MURMUR MORI

~ NUOVA MUSICA ANTICA ~

## “Canzoneta, va!”

Il legame tra poesia Provenzale e Italiana nei secoli XII e XIII



Il provenzale era, nel XII e XIII secolo, la lingua della poesia cortese.

La sua culla era la Provenza, così intima di relazioni, di memorie, di sangue e di lingua con il territorio Italiano che subito venne completamente travolto da questa corrente artistica.

La lirica provenzale fioriva e le sue forme poetiche germogliavano in canti i cui echi si potevano udire dalle Alpi del Piemonte fino a Palermo, nell'impero degli Hohenstaufen.

Furono tra i più grandi trovatori Provenzali quelli che vissero la vita italiana, combattendo coi versi e con la spada per i signori italiani, cantando le donne italiane.

Ci fu Raimbaut de Vaqueiras che circa nel 1180 giunse a piedi dalla Provenza, forse attirato dalla fastosità delle corti del Nord Italia, e già intorno al 1185 componeva una tenzone

bilingue dove una donna rifiutava, con un colorito dialetto genovese, i suoi versi d'amore in provenzale. Altri invece, come Aimeric de Pegulhan, ritirarono in territorio italiano per fuggire le persecuzioni della chiesa contro i tanti movimenti scismatici del XIII secolo, per esempio i Catari; vi furono poi anche trovatori Italiani che abbandonarono la terra natia inseguendo il sogno romantico dei tanti cavalieri-giullari-poeti del mezzogiorno della Francia, il più famoso di tutti fu Sordel. A Genova invece primeggiò Lanfranc Cigala, notaio e trovatore che compose una bella tenzone con la trovatrice provenzale Guillelma de Rosiers. Lanfranc Cigala, proprio come Sordel, poetò solo ed unicamente in Provenzale.

Anche quando i trovatori non giungevano di persona in Italia, erano la loro musica e la loro poesia a farlo per loro e poteva capitare che le loro composizioni venissero così tanto amate da essere tradotte nei nascenti dialetti locali: è il caso di “Aiuta Dé”, traduzione in volgare piemontese della celebre “Alba” di Giraut de Borneill, vissuto in Provenza nel XII secolo e chiamato il “maestro dei trovatori”.

Nel XII, XIII e XIV secolo le persone e l'arte viaggiavano di continuo e spesso negli ultimi versi delle composizioni, sia maschili che femminili, vi era un *envoi* o *tornada* cioè è a dire un commiato con il quale s'inviava la canzone alla persona desiderata, spesso attraverso un messaggero.

“Canzoneta, va!”, il titolo del programma musicale dell'ensemble Murmur Mori, era una formula spesso utilizzata come *envoi*, perfetta per indicare il lungo peregrinare che fecero la poesia e la musica giunte dalla Provenza in Italia influenzando la poesia volgare italiana, viaggiando dalle corti del Nord Italia alle piazze di Bologna, lasciando traccia di materia di Francia anche nelle celebri rime dei Memoriali Bolognesi, per giungere infine alla corte del grande Federico II, culla della fondamentale Scuola Siciliana.

L'Italia dei secoli decimosecondo e decimoterzo era un paese che accolse nelle sue corti e nei suoi comuni le muse Provenzali e Francesi che spesso ripararono in territorio italiano per cercare fortuna nelle prestigiose corti o per sfuggire alle persecuzioni religiose, alimentando una scuola di poesia e musica nostrana che già andava formandosi e che scolorì soltanto con l'arrivo della poesia degli stilnovisti che, primi tra tutti Dante e Petrarca, spesso cantarono lodi d'ammirazione nei confronti dei trovatori che li precedettero.





### **Opere di:**

Gherardo Patecchio, Monge de Montaudon, Raimbaut de Vaqueiras, Aimeric de Peguilhan, Sordel, Guillelma de Rosers, Lanfranc Cigala, Rinaldo D'Aquino, Giraut de Borneill, Peirol, Anonimo, Mirko Volpe, Silvia Kuro

### **Manoscritti utilizzati:**

Biblioteca Nazionale Braidense, AD.XVI.20  
BnF Ms. FR 20050  
BnF Ms. Français 22543  
BnF Ms. 854  
Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut.41.42  
Ms. Vat. Lat. 3793 - Biblioteca Ambrosiana, Ms. E 15 sup.  
Biblioteca Ambrosiana Ms. R 71 sup.  
Memoriale bolognese 47 c.

### **Musicisti e Strumenti Musicali:**

**Mirko Virginio Volpe:** Canto, Guiterne, Symphonia, Tamburo  
**Silvia Kuro:** Canto, Organo Portativo, Nakers, Acqua e Terracotta, Cucchiai  
**Alessandra Lazzarini:** Flauti Traversi, Coro  
**Matteo Brusa:** Citola, Riqq, Darbouka, Triangolo, Coro

I programmi concertistici di Murrur Mori possono svolgersi in qualsiasi contesto: chiese, abbazie, castelli, piazze, boschi, parchi. Da quando l'ensemble nacque nel 2015 non ha mai utilizzato l'ausilio di microfoni o amplificazione, scelta determinata dal fatto di voler offrire un ascolto più autentico che riporta la musica al suo stato organico. Questo permette a Murrur Mori di esibirsi in totale libertà, senza interporre nulla di artefatto tra la musica ed il pubblico.

### **Contatti:**

Mirko Virginio Volpe:  
volpemirko@outlook.com  
Tel: +39 3494364062

Silvia Kuro:  
info@kurosilvia.com  
Tel: +39 3894872228

Sito Web: [murrurmori.com](http://murrurmori.com)

**MURRUR MORI**

**NOVANTIQUA**

